

La sostenibilità non è più una alternativa, ma una necessità

Un gruppo ristretto di persone si incontra virtualmente per vedere un video e discuterne i contenuti: è TED Circle, il format TED sviluppato da TEDxBrianza con Theatro per stimolare il confronto e condividere idee di valore.

L'incontro del 17 febbraio 2022 ha preso avvio dal talk del 2018, ospitato da TEDxMilano, di Mario Cucinella *Il futuro sostenibile viene dal passato*.

“Il tema della sostenibilità è un tema che viene da lontano. [...] parlare di sostenibilità è importante, perché quello che sta succedendo non ha precedenti nella nostra storia. [...] Il punto è che nei prossimi 15 anni, costruiremo la metà di quello che abbiamo da sempre costruito. Questa è la dimensione del problema. 73 miliardi di metri quadri sono più o meno un miliardo di alloggi. [...] Il mondo costruito contribuisce per il 70 percento alle emissioni di CO2 dei consumi energetici. Quindi abbiamo, assolutamente, titolo per parlarne. [...] Come hanno fatto per 2000 anni a fare edifici meravigliosi dove l'energia non era una delle componenti essenziali? [...] Nell'edilizia o nell'architettura dobbiamo ritrovare una relazione che io chiamo di empatia con l'ambiente. [...] Mi piace pensare che il futuro dell'innovazione sia di fatto una cosa ibrida. Forse c'è tecnologia, ma c'è anche conoscenza [...] Mi piace pensare che forse il futuro dei nostri edifici non è più l'high-tech, quell'edificio muscolare pieno di impianti, ma forse è una mediazione tra conoscenza e innovazione. [...] Forse, il futuro è questa capacità di mettere insieme innovazione tecnologica e conoscenza antica come il mondo”.

Ogni partecipante si è messo in gioco dando il proprio punto di vista su un tema tanto ampio e complesso come quello della sostenibilità ambientale.

Negozi progettati e smantellati nel giro di pochi anni hanno aperto gli occhi a **Giuseppe Leida – Giuseppe Leida Architetti**. La sua attitudine verso la sostenibilità è cambiata radicalmente dopo la crisi, ha utilizzato i tempi dilatati della pandemia per approfondire temi e porre una nuova attenzione ai materiali in un'ottica a 360 gradi di responsabilità condivisa, fino al fine vita.

Il progettista ha consigliato ai partecipanti di TED Circle due libri importanti: *Grande mondo, piccolo pianeta* di Johan Rockstrom, nel quale l'autore respinge l'idea che la crescita economica e lo sviluppo umano debbano avvenire a spese dell'ambiente, e *Radical Matter: Rethinking materials for a sustainable future* di Kate Franklin e Caroline Till che presenta le otto big ideas che modelleranno e informeranno le scelte dei materiali, i metodi di progettazione e i processi di produzione. Rifiutando i vecchi presupposti e rivitalizzando i principi della produzione sostenibile, il libro reimmagina materiali e processi una possibile rivoluzione nell'innovazione materiale.

Giuseppe Leida conclude affermando che necessitiamo di un approccio migliore e orientato più alla circolarità che non alla linearità del **Take-Make-Waste**.

Valter Bettuzzi – Florim riporta l'esperienza di un'azienda energivora eppure sostenibile. "In pieno sole siamo autosufficienti a livello energetico con turbine di cogenerazione. E non per rispettare la norma, ma per un modello di business e di visione scelto dall'imprenditore. Un modo di fare, una visione d'impresa. **Nel passato la sostenibilità era un costo, oggi un pareggio, domani sarà un vantaggio.** Quando c'è un vantaggio economico si muovono tutti". Sarebbe utile, quindi, poter quantificare il beneficio: sarebbe la chiave per far cambiare realmente idea ai propri clienti.

Valentina Milan – TAMassociati mette l'accento sul fatto che non tutto è monetizzabile, il **costo di un progetto** non è unicamente economico, occorre guardare al costo produttivo per esempio. Non è solo un tema di business, ma di impatto ambientale complessivo: le nostre architetture e il nostro stile di vita hanno un costo. Il business va guardato a 360 gradi.

Elisa Taddei – Park Associati, a proposito di costo, ribadisce una verità confermata da tutti: i clienti valutano unicamente il mero aspetto economico, non considerando il riutilizzo dei materiali, la loro **reversibilità**. La sperimentazione e la ricerca sono fondamentali come dimostra una realtà come **Park Plus**, la cellula di ricerca applicata di Park Associati che supporta e stimola i team di progetto all'interno dello studio. Attualmente è impegnata nello studio del legno come soluzione innovativa, che costa però 8% in più dello standard. Al cliente è fondamentale mettere in luce i vantaggi di scelte del genere, apparentemente antieconomiche, evidenziando plus come la velocità del cantiere, il facile smaltimento dei lavori e, infine, il benessere interno delle persone che abiteranno l'edificio. In definitiva, non possiamo progettare senza pensare alla seconda vita degli edifici e dei materiali utilizzati. La progettista ammette che gli edifici tendono a invecchiare rapidamente. Serve quindi un nuovo equilibrio, in cui **gli edifici siano dinamici e sappiano accompagnare il cambiamento** anche a livello della fruibilità degli spazi.

Luca Magagni – Matteo Thun & Partners continua: "Quindi è ora di pensare a edifici più generici in termini di tipologie, più facilmente adattabili alle esigenze future". Il progettista pone l'attenzione sul fatto che esistono già materiali e soluzioni all'avanguardia, developer lungimiranti e finanziamenti ad hoc. Cosa rallenta, quindi, il processo virtuoso in cui tutti siamo coinvolti? La burocrazia, i vincoli, le normative! "Dovremmo educare tutte le figure coinvolte nella filiera e non solo, occorre un **cambio culturale a 360 gradi.**"

Andrea Natale – Schneider Electric condivide un ricordo recente: un ospedale con luci accese sulle scale e in giardino nonostante la splendida giornata di sole pieno. Reputa **troppo utopistico pensare che diventeremo tutti sensibili al tema ambientale**, ma non per questo occorre rinunciare al processo fondamentale di diffusione di una consapevolezza attenta al presente e al futuro. La tecnologia in questo può essere un alleato programmato per ridurre i consumi mantenendo inalterato il comfort delle persone che vivono negli ambienti.

Alvise Dolcetta – Theatro crede che serva un'etica del consumo, del costruito. Non basta risolvere il problema delle emissioni energetiche, è fondamentale produrre e costruire cose

che servono e durano nel tempo. L'esempio emblematico che sottopone ai partecipanti di TED Circle deriva dal suo periodo lavorativo in Cina: era prassi per marchi importanti di moda rinnovare completamente i propri showroom ogni tre anni. Non basta quindi rincorrere le migliori soluzioni tecnologiche, occorre compiere un vero e proprio percorso culturale.

Massimiliano Milan – Milan Ingegneria rievoca le parole di Cucinella ponendo l'accento sulla **cultura dei territori** e il coraggio del beduino di diventare tecnologico. Il legame con il territorio permea alcuni progetti significativi come il Children's Surgical Hospital in Entebbe di EMERGENCY, in Uganda, cui hanno partecipato Renzo Piano e il suo Studio RPBW in collaborazione con lo Studio TAMassociati, la Building Division di EMERGENCY, Milan Ingegneria e le aziende partner di Theatro.

Federico Carabelli – Piuarch continua evidenziando il tema del **tempo**. Una componente fondamentale di ogni progetto e impresa: serve per imparare, per far sedimentare la cultura, per indicare il reale valore di un progetto.

Paola Zatti – Be.St Belingardi Stefano ricorda la sua esperienza con un gruppo di ricerca francese specializzato in terra pressata, lo stesso materiale utilizzato per l'ospedale pediatrico di Entebbe. Non va dimenticato, però, il problema dato dall'alto costo della **manodopera** per l'implementazione di questa tecnica.

Tanti dei progettisti invitati da Theatro e dai suoi partner hanno vissuto esperienze all'estero: è palese per tutti l'importanza del viaggio e di una **visione dinamica e universale** per temi tanto complessi come quello della sostenibilità in cui la visione locale è forzosamente parziale.

Valerio Ronchi – J+S evoca lo spettro del **greenwashing**. Sa che alcune volte il tema della sostenibilità risulta fine a se stesso. "La vera sfida va affrontata nelle piccole cose, spesso ci si dimentica della dimensione pratica".

E così **Marcello Arosio – TEDxBrianza** chiude con la consapevolezza che per diventare autentici agenti di cambiamento radicale occorre costruire reti, in un'**ottica collettiva e universale**, integrando cultura del passato e futuro tecnologico.

Contatto Theatro

Francesca Corbetta
f.corbetta@theatro-italia.com
345.4326647